

RESOCONTO SOMMARIO

84.

SEDUTA DI MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Commemorazione del deputato Vincenzo Balzamo:		D'Aimmo Florindo, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	4, 6, 8
Presidente	3	Ferrari Marte (gruppo PSI)	6
		Morgando Gianfranco (gruppo DC), Relatore	4, 6, 8
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	5, 8, 9
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 393, recante misure urgenti in materia di occupazione (1635)	4	Ratto Remo (gruppo repubblicano)	4, 8
Presidente	4, 6, 7, 8, 9	Missioni	3, 6
Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista)	9	Proposte di legge costituzionale (Autorizzazione di relazione orale)	7
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	5, 8	Ordine del giorno della seduta di domani:	
		Presidente	9, 10
		Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	10

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

La seduta comincia alle 10,35.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 30 ottobre 1992, che è approvato.

**Commemorazione
del deputato Vincenzo Balzamo.**

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo*) pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi,

un male improvviso ha in pochi giorni spezzato la vita del collega Vincenzo Balzamo. Era da vent'anni deputato al Parlamento. Nello scorso aprile venne eletto per la sesta volta nel collegio Brescia-Bergamo. Aveva assunto le più alte responsabilità di carattere istituzionale tra il 1976 e il 1982 come presidente del gruppo socialista alla Camera, e quindi come ministro della ricerca scientifica e come ministro dei trasporti.

Personalmente, lo avevo conosciuto in anni più lontani, quando ancora non era diventato parlamentare. Si era iscritto fin dal 1949 — in un periodo di aspra lotta politica — al Partito socialista italiano, che era allora, e sarebbe rimasto per tutto il decennio successivo, all'opposizione. Erano anni in cui si sceglieva la strada dell'impegno politico — su sponde diverse ed opposte — per convinzione e passione, e per nient'altro. La scelta politica e personale di Vincenzo Balzamo,

come di tanti altri, si identificò con la milizia di partito; la dedizione al partito restò sempre per lui una costante ineludibile.

Questa è la storia comune, con le sue ragioni, le sue luci e le sue ombre, che merita di essere ricordata, insieme con le qualità umane di Vincenzo Balzamo e con i suoi contributi all'attività parlamentare e di Governo; che merita di essere ricordata, nel momento doloroso del commiato, al riparo da ogni polemica.

Ai familiari, e ai colleghi del gruppo del PSI, porgo le più sentite condoglianze della Camera e le mie personali (*Segni di generale consentimento. La Camera osserva un minuto di silenzio in memoria dell'onorevole Balzamo*).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Maurizio Balocchi, Raffaele Costa, Carlo Casini, Cursi, Garavaglia, Gualco, Mazzuconi e Melillo sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 393, recante misure urgenti in materia di occupazione (1635).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 29 ottobre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 393 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1635.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 29 ottobre scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il decreto-legge n. 393 del 1992, il quale anticipa l'intervento su materie già all'esame del Parlamento, affronta due questioni che anche in precedenza sono state oggetto di decreti-legge non convertiti in legge.

La prima concerne l'immissione di lavoratori di grandi imprese del centro-nord — segnatamente l'Olivetti — nell'amministrazione pubblica al fine di agevolare il superamento della crisi in atto in un rilevante settore produttivo.

Si è messa in dubbio l'opportunità di adottare interventi come quelli contemplati dal provvedimento, conseguenti peraltro ad accordi stipulati con le organizzazioni sindacali. È comunque evidente la necessità di agire in via straordinaria a fronte di un processo che rischia di escludere dal mercato del lavoro numerosi lavoratori. Rimane comunque la necessità di prevedere modi più organici per affrontare la questione.

La Commissione ha approvato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1 del decreto-legge n. 393 del 1992. Richiama il Governo all'esigenza di assicurare un'immediata attivazione dei meccanismi di mobilità e di valorizzare il

ruolo delle agenzie regionali per l'impiego.

L'articolo 2, ampiamente discusso in Commissione, prevede la proroga del trattamento di cassa integrazione per alcune categorie di lavoratori; l'articolo 1-bis, introdotto dalla Commissione, proroga i rapporti di lavoro a tempo determinato nella pubblica amministrazione, sia per venire incontro alle esigenze dei lavoratori sia per assicurare la continuità dei servizi attivati con l'apporto di tale personale. Non si tratta quindi di creare una nuova permanente via di accesso dei lavoratori nei ruoli della pubblica amministrazione.

Altre disposizioni introdotte dalla Commissione riguardano il pensionamento anticipato dei lavoratori delle miniere e l'assunzione presso l'INSAR di lavoratori in esubero nella provincia di Sassari. Con ciò si è inteso ovviare a particolari situazioni di crisi esistenti in Sardegna.

Al di là delle misure urgenti e congiunturali contenute nel provvedimento, i problemi cui esso si riferisce dovranno restare all'esame del Parlamento nei prossimi mesi per l'elaborazione di una organica strategia d'intervento.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si riserva di intervenire in replica.

REMO RATTO osserva che le modificazioni apportate dalla Commissione al testo del provvedimento ne hanno del tutto mutato i contenuti e la finalità originaria, che era quella di dar seguito ad accordi sottoscritti tra il Governo e le associazioni sindacali. Ciò andrebbe valutato in relazione all'ammissibilità degli articoli aggiuntivi introdotti dalla Commissione.

L'articolo 1 suscita inoltre dubbi di legittimità costituzionale, in quanto attribuisce al Governo la facoltà di individuare soltanto alcune fra le aziende rispondenti ai requisiti previsti; preannunzia la presentazione di un emendamento tendente ad ovviare a tale problema.

Quanto alla proroga dei precari, essa, pur rispondendo a gravi e reali problemi, è assolutamente inaccettabile per l'avallo che presta alle violazioni del blocco delle assunzioni, operate da alcune pubbliche amministrazioni. Perché non si prevede invece una qualche forma di mobilità fra enti pubblici?

Evidentemente la soluzione proposta mira soltanto a rinviare il problema (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

MARIDA BOLOGNESI rileva che il provvedimento configura un atto dovuto, in quanto tende a dar soddisfazione alle esigenze di molti lavoratori.

Dopo numerosi provvedimenti che hanno penalizzato i lavoratori dipendenti, ne giunge ora uno che va finalmente nella direzione opposta, consentendo l'assunzione nel pubblico impiego di lavoratori in cassa integrazione e la proroga dei rapporti di pubblico impiego a tempo determinato e di taluni trattamenti di cassa integrazione.

Il provvedimento risponde ad esigenze sancite e riconosciute anche dal Parlamento. Occorre dunque individuare immediatamente la possibilità di reimpiego per i lavoratori dell'Olivetti, precisando adeguatamente le norme di legge cui si deroga con il decreto-legge n. 393 del 1992.

Va inoltre preservata la professionalità che molti giovani precari hanno acquisito nella loro attività presso gli enti locali. In tal senso non si danno risposte completamente positive: la proroga di dodici mesi nei rapporti di lavoro a tempo determinato nella pubblica amministrazione rappresenta una soluzione accettabile ma certo non ottimale né definitiva.

Il provvedimento non risolve definitivamente i problemi dei molti lavoratori coinvolti nella crisi di deindustrializzazione che interessa il paese. Ben altre misure — assai più organiche — sarebbero necessarie: e in questo senso deve andare l'impegno del Governo. Comunque, in un'ottica di emergenza, la finalità del

decreto-legge n. 393 del 1992 è positiva e condivisibile (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ANTONIO PIZZINATO rileva che il Governo Amato, utilizzando gli strumenti della decretazione d'urgenza e della delega legislativa, mortifica il ruolo del Parlamento, dimostrando al contempo l'assenza di un disegno complessivo di politica industriale. Interventi tampone e disorganici non fanno che aggravare la situazione di crisi. Il provvedimento in esame, come altri che seguiranno, tende a dare attuazione ad intese tra Governo, imprese e sindacati; ma i continui ritardi accentuano le tensioni tra i lavoratori e la loro sfiducia nei confronti dei sindacati confederali, della quale il Governo porta la responsabilità. Anche per merito del gruppo del PDS il testo della Commissione affronta problemi che il Governo non aveva considerato, come la proroga dei contratti a tempo determinato nella pubblica amministrazione, essenziale per l'erogazione di alcuni importanti servizi pubblici, e le misure in favore dei lavoratori in Sardegna.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

Sono tuttavia necessarie ulteriori correzioni al testo.

La grave crisi industriale in atto esige si definisca una fase transitoria di almeno un paio di anni per trovare soluzioni adeguate. Politiche economiche, industriali e sociali dovranno costituire la base dei necessari interventi di ristrutturazione. Le regioni dovranno essere dotate di strumenti adeguati; si dovranno rimodellare le misure di sostegno al reddito in tutti i settori economici, prevedendo la progressiva parificazione delle varie forme oggi esistenti. In terzo luogo, dovrà essere assicurata la piena utilizzazione delle risorse umane ripensando i criteri di formazione del personale e istituendo un libretto personale della formazione perma-

nente. L'invecchiamento della popolazione esige infatti l'utilizzo anche di forza-lavoro anziana.

In quarto luogo, si dovrà procedere alla ridefinizione degli strumenti e delle modalità di accesso al lavoro. Infine dovranno essere varate norme organiche in materia di reclutamento e mobilità nel pubblico impiego, secondo criteri di efficienza e produttività.

Il gruppo del PDS appoggerà un progetto generale che ridisegni il sistema produttivo ed occupazionale secondo i criteri descritti (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MARTE FERRARI rileva la positività del provvedimento in esame, con cui il Governo affronta situazioni di crisi che già hanno provocato preoccupazioni e tensioni nel mondo del lavoro. È inoltre assai opportuna la norma introdotta dalla Commissione che, prolungando rapporti temporanei di lavoro, consente alle amministrazioni pubbliche di continuare a fruire di professionalità già formate.

Dissente peraltro dalla previsione secondo cui i lavoratori passati per mobilità dal settore privato a quello pubblico dovranno conservare il trattamento previdenziale previgente. Non si vede perché non sia stata prevista una possibilità di passaggio al trattamento previsto per il settore pubblico, mediante il ricorso alle esistenti procedure di ricongiunzione.

Ribadisce comunque il giudizio favorevole del gruppo del PSI sul provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, fa presente che le istanze di parità di trattamento avanzate dall'onorevole Ratto non possono tradursi in un mero tentativo di omologazione, ma devono imporre la distinzione degli strumenti operativi a seconda della specificità delle situazioni. Osserva comunque che il provvedimento in esame va visto quale tassello di una più estesa manovra.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva che il testo del decreto-legge n. 393 del 1992 è stato modificato dalla Commissione a seguito di una riflessione collettiva cui ha partecipato lo stesso Governo.

L'uso frequente dello strumento della decretazione d'urgenza trova spiegazione nelle situazioni di reale emergenza, nazionale e internazionale, che il Governo è chiamato a fronteggiare. È in atto un processo di riorganizzazione del settore pubblico, che si affianca a quello che si registra nel settore privato. Da questo derivano varie e particolari situazioni di difficoltà alle quali occorre dare risposte specifiche.

In tale quadro le misure proposte hanno una loro coerenza e rispondono a precise necessità. Il Governo tende da un lato a por rimedio alla situazione di crisi che interessa alcuni settori produttivi, dall'altro a garantire alla pubblica amministrazione personale di adeguato livello professionale.

In particolare, si è voluto garantire lo svolgimento di alcuni servizi — i cosiddetti progetti-obiettivo — da parte degli enti locali, in attesa di una ristrutturazione generale, sulla base di un'autonoma valutazione delle rispettive esigenze.

Ringrazia in conclusione gli oratori intervenuti per il contributo che hanno portato alla discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla ripresa pomeridiana dei lavori e sospende la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 12,5, è ripresa alle 19.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Biasci, Borsano, Buffoni, Giorgio Carta, Fincato, Gorgoni, Massari, Rognoni, Sacconi, Spini e Var-

riale sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per domani la discussione delle seguenti proposte di legge:

S. 373-385-512-527-603. — PROPOSTE DI LEGGE COSTITUZIONALE Senatori CHIARANTE ed altri; MANCINO ed altri; GAVA ed altri; ACQUAVIVA ed altri e PONTONE ed altri: « Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale » (*approvate, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato*) e delle abbinata proposte di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati ALTISSIMO ed altri; BOSSI ed altri; D'ALEMA ed altri; TASSI; LABRIOLA ed altri e BOATO ed altri (1735-895-1053-1057-1271-1459-1745).

La I Commissione permanente (Affari costituzionali) si intende pertanto autorizzata sin d'ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Comunica che la commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo con le seguenti condizioni:

all'articolo 1, comma 1, sia soppressa la disposizione relativa alle commissioni nominate dal ministro per la funzione pubblica, di concerto con il ministro del lavoro e della previdenza sociale in quanto recanti oneri aggiuntivi non coperti;

gli articoli 1-bis, 2-bis e 2-ter siano soppressi, in quanto recanti oneri non quantificati e privi di corretta copertura finanziaria.

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 1. 8 del Governo, a condizione che sia soppresso il comma 5.

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 2. 3 del Governo, a condizione che al comma 2 sia aggiunto in fine il seguente periodo: « e nei limiti della maggiore spesa di cui al comma 3 ».

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Ratto 1-bis. 4.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Bolognesi 1. 1, Poli Bortone 1-bis. 1, Nucci Mauro 1-bis. 2, Bolognesi 1-bis. 5, Paissan 1-bis. 6, Pizzinato 1-bis. 7, Nucci Mauro 1-bis. 3, Pizzinato 1-bis. 8, Bolognesi 1-bis. 9, Paissan 1-bis. 10, Bolognesi 1-bis. 11 e 1-bis. 12, Innocenti 2. 1 e 2. 2, Bolognesi 2-ter. 2, Sanna 2-ter. 3 e 2-ter. 1, in quanto recanti oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria e non in linea con gli indirizzi di politica di bilancio recentemente approvati dal Parlamento.

NULLA OSTA

sugli emendamenti Ratto 1. 3, Bergonzi 1. 4, Pizzinato 1. 5 e Bergonzi 1. 6.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Fa altresì presente che il parere testé comunicato della Commissione bilancio, che evidenzia come gli articoli 1-bis, 2-bis e 2-ter introdotti dalla Commissione siano privi di copertura finanziaria, accentua le riserve che la Presidenza nutre in ordine alla ammissibilità di queste parti del testo della Commissione, alla luce del principio affermato dalla Giunta per il regolamento nella seduta del 23 marzo 1988 e comunicato all'Assemblea nella seduta del 24 marzo 1988, riserve che traggono spunto, del resto, anche dall'intervento svolto questa mattina, nella discussione sulle linee generali, dall'onorevole Ratto.

Avverte infine che sono stati ritirati gli emendamenti 1. 8 e 2. 3 del Governo.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, fa presente che la Commissione si è espressa favorevolmente sugli articoli 1-bis, 2-bis e 2-ter che prevedono tipologie d'intervento dirette ad assicurare risposte a situazioni occupazionali urgenti assimilabili a quelle già trattate nel decreto-legge n. 393 del 1992.

Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, esprime anch'egli parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE avverte che, apprezzate le circostanze, la Presidenza, prima di passare alla votazione degli emendamenti, chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi sul mantenimento, nel testo della Commissione, dei tre articoli citati, in primo luogo per una verifica della loro stretta attinenza alla materia oggetto del decreto-legge e, contestualmente, per una pronuncia in relazione ai rilievi sollevati dalla Commissione bilancio.

Ricorda infatti che nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione di un precedente decreto-legge, la Presi-

denza aveva ritenuto non assorbibile nel concetto generale dei problemi dell'occupazione l'estensione del decreto-legge, riguardante la cassa integrazione e la previdenza, ai problemi dell'immissione nel pubblico impiego, che formavano oggetto di talune proposte emendative.

Poiché non è ancora decorso il termine di preavviso, sospende la seduta per cinque minuti, in considerazione del fatto che, per agevolare il computo dei voti, la votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

La seduta, sospesa alle 19,20, è ripresa alle 19,25.

La Camera, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, dichiara ammissibili gli articoli 1-bis, 2-bis e 2-ter del testo della Commissione.

MARIDA BOLOGNESI e **ANTONIO PIZZINATO** chiedono di far loro l'emendamento 1. 8 ritirato dal Governo.

PRESIDENTE non può consentirlo, poiché tali richieste sono tardive.

La Camera respinge l'emendamento Bolognesi 1. 1.

REMO RATTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 3, volto a risolvere il conflitto tra l'ampia e generica indicazione delle aziende i cui lavoratori sono ammessi alla procedura di assunzione presso le pubbliche amministrazioni e la successiva previsione della possibilità del Governo di individuare precisamente le aziende interessate. Si tratta invece di prevedere criteri oggettivi di individuazione dei lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

ANTONIO PIZZINATO dichiara il suo voto contrario sull'emendamento Ratto 1. 3 poiché con esso si contravverrebbe alle intese già raggiunte in merito ai problemi occupazionali dell'Olivetti, dell'Agusta, dell'Enichem e della Federconsorzi.

La Camera respinge l'emendamento Ratto 1. 3.

PIERGIORGIO BERGONZI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 4, volto a sancire per il Governo un impegno a fornire un elenco dei posti di lavoro disponibili, che ne precisi il numero, la qualifica funzionale, il profilo professionale e la localizzazione.

La Camera respinge l'emendamento Bergonzi 1. 4.

ANTONIO PIZZINATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 5, inteso a garantire che l'assegnazione dei lavoratori in mobilità rispetti il limite di distanza di 50 chilometri previsto dai contratti collettivi di lavoro.

La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, respinge l'emendamento Pizzinato 1. 5. Respinge quindi gli emendamenti Bergonzi 1. 6, Ratto 1-bis. 4, Poli Bortone 1-bis. 1, gli identici emendamenti Nucci Mauro 1-bis. 2, Bolognesi 1-bis. 5, Paissan 1-bis. 6 e Pizzinato 1-bis. 7, gli identici emendamenti Nucci Mauro 1-bis. 3, Pizzinato 1-bis. 8, Bolognesi 1-bis. 9, Paissan 1-bis. 10, gli emendamenti Bolognesi 1-bis. 11 e 1-bis. 12, Innocenti 2. 1 e 2. 2, Bolognesi 2-ter. 2, Sanna 2-ter. 3 e 2-ter. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1635, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione: la Camera approva.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	32
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	395
<i>Hanno votato no</i> ...	12).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 4 novembre 1992, alle 9,30:

1. — *Discussione delle proposte di legge costituzionale:*

S. 373-385-512-527-603 — Senatori **CHIARANTE** ed altri; **MANCINO** ed altri; **GAVA** ed altri; **ACQUAVIVA** ed altri; **PONTONE** ed altri: Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (*Approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato*) (1735);

ALTISSIMO ed altri: Norme transitorie per la revisione della Costituzione repubblicana (895);

BOSSI ed altri: Elezione di una Commissione Costituente per il rinnovamento della Costituzione della Repubblica (1053);

D'ALEMA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione e per le riforme elettorali (1057);

TASSI: Istituzione di una Commissione parlamentare per la modifica della Costituzione (1271);

LABRIOLA ed altri: Procedimento speciale per la revisione della parte II dell'ordinamento repubblicano ed altre norme attributive di poteri alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali (1459);

BOATO ed altri: Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (1745).

Relatori: **GITTI**, per la maggioranza; **Nania**, di minoranza.

(Relazione orale).

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1992, n. 370, recante differimento di termini urgenti previsti da disposizioni legislative in materia di lavoro (*Approvato dal Senato*) (1812).

Relatore: FRASSON.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 372, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario di taluni redditi di capitale, semplificazione di adempimenti procedurali e misure per favorire l'accesso degli investitori al mercato di borsa tramite le gestioni patrimoniali (*Approvato dal Senato*) (1813).

Relatore: ENZO BALOCCHI.

3. — *Votazione per l'elezione di nove membri effettivi e nove supplenti in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.*

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 372, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario di taluni redditi di capitale, semplificazione di adempimenti procedurali e misure per favorire l'accesso degli investitori al mercato di borsa tramite le gestioni patrimoniali (*Approvato dal Senato*) (1813).

Relatore: WILMO FERRARI.

(Relazione orale).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1992, n. 370, recante

differimento di termini urgenti previsti da disposizioni legislative in materia di lavoro (*Approvato dal Senato*) (1812).

Relatore: MENGOLI.

(Relazione orale).

MARCO PANNELLA desidera esprimere la sua protesta per il fatto che la Camera sia convocata per domani alle 9,30, avendo al primo punto dell'ordine del giorno la discussione della proposta di legge costituzionale relativa alle funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, quando la Commissione Affari costituzionali — che non ha ancora esaurito l'esame dell'articolo 1 dei sei di cui il provvedimento si compone — è convocata per questa sera alle 21. Non è questo il modo di procedere su una così importante materia (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera le valutazioni dell'onorevole Pannella, cui fa peraltro presente che il calendario dei lavori prevede la discussione da lui richiamata per l'ordine del giorno della seduta di domani. Resta ovviamente inteso che si passerà al successivo punto dell'ordine del giorno, nel caso la I Commissione non abbia concluso l'esame della proposta di legge costituzionale.

La seduta termina alle 19,50.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,5.*